



Mercoledì 19 gennaio 2000

20

GLI SPETTACOLI

l'Unità

CARO BIGLIETTI

Esercenti replicano al Codacons

Spetta alle singole aziende stabilire i prezzi dei biglietti del cinema che non è comunque un prezzo controllato poiché il cinema non è un bene di prima necessità. È quanto rileva in una nota Ernesto di Sarro, presidente dell'Anec (associazione esercenti cinematografici) replicando al Codacons che l'altro giorno ha presentato esposti in 58 province perché il prezzo dei biglietti non è diminuito dopo l'abolizione dell'imposta spettacoli. «Semmai - dice di Sarro - la recente abolizione dell'imposta spettacoli, da noi fortemente voluta, darà la possibilità di evitare a breve termine aumenti dei prezzi e sicuramente incentiverà la politica delle promozioni». «Resta da comprendere - conclude di Sarro - perché il prezzo del biglietto cinematografico in Italia debba essere argomento di frequenti e pesanti interventi, soprattutto dopo che è stato abbondantemente dimostrato che tale prezzo è assolutamente in linea con gli altri paesi europei».

«Tosca» e «Fidelio», due passi falsi Dall'Opera a Santa Cecilia la forma semiscenica non convince

ERASMO VALENTE

ROMA Se un passo indietro ha fatto il Teatro dell'Opera con la «Tosca» in forma semiscenica, certamente un passo avanti ha fatto l'Accademia di Santa Cecilia con il «Fidelio» di Beethoven, anch'esso in semiscenica forma. Ma è un passo, diremmo, ugualmente falso, per l'una e per l'altra istituzione. Passo falso perché nella sede, per eccellenza destinata al teatro musicale, l'opera dovrebbe darsi nella sua forma compiuta, mentre nella sede per eccellenza destinata ai con-

certi, l'opera - ed è la benvenuta (la musica va oltre le barriere del lirico e del sinfonico) - dovrebbe darsi in rigorosa forma oratoriale. Il che, peraltro, consentirebbe al pubblico di seguire l'esecuzione avendo sotto gli occhi il testo e nella mente un teatro della fantasia. Nel «Fidelio» semiscenico il pubblico, tenuto al buio, è stato legato ai sopratitoli in italiano. Questa situazione, tuttavia, non toglie - eccezione che non dovrebbe scovolgere la regola - che il «Fidelio» proposto nell'Auditorio di Via della Conciliazione (e l'Accademia se lo tenga stretto

perché l'altro, l'Auditorio nuovo, Dio sa quando sarà ultimato) sopravanzati, nella sua semiscenicità, quella, rabberciata, in cui si è vista all'Opera la «Tosca». A suggerire le linee di uno spettacolo profondamente calato nella musica beethoveniana, ha provveduto Daniele Abbado (sì, figlio di Claudio) che, da tempo, inseguiamo nelle sue invenzioni miranti a far scaturire dai suoni immagini di un teatro tutto interno, che rievochi drammi, tragedie, speranze di un mondo dilaniato da conflitti e violenze. E ha avuto buon gioco in quanto entra in azione uno straordina-

rio cast di cantanti-attori (Carol Byers, Hans Tschammer, Franz-Joseph Kapellmann, Heinz Kruse, ma anche i nostri Claudio Otelli, Cinzia Forte, Antonio Rocchino, Gian Paolo Fioocchi e naturalmente il coro, gagliardissimo), sostenuto da un'orchestra in piena forma, sospinta dalla dionisiaca ebbrezza di Myung-Whun Chung. Il quale nel «cre-scendo» del grandioso finale - e poco prima, come «intermezzo», si era avuta un'incendiaria «Leonora n.3» - è sembrato balzar fuori dal podio, avvitato alla stupefacente ascensione del suono. Applausi interminabili.

AMERICAN AWARDS

Carlos Santana il più premiato

Carlos Santana e il suo Supernatural hanno trionfato alla cerimonia degli American Music Award, i premi assegnati ogni anno sulla base delle preferenze espresse da ventimila americani. Il cinquantaduenne chitarrista - domenica sarà ospite a Quelli che il calcio - ha portato a casa il premio per il miglior album pop/rock. Un altro veterano, Garth Brooks, è stato onorato con tre premi (miglior artista country, il miglior disco country e artista del decennio). Per il resto la premiazione si è colorata decisamente di rosa. La pop star canadese Shania Twain ha portato a casa due award; la regina del hip hop Lauryn Hill altri due. Britney Spears si è affermata come il miglior nuovo artista pop/rock. Assente Whitney Houston, ben tre nomination ma nessun premio. Premio speciale alla carriera a Mariah Carey. Tra gli altri vincitori, Phil Collins, Ricky Martin, DMX, Red Hot Chili Peppers.

Ecco mister Sting L'eleganza del pop «sfila» a Milano

In diecimila ad Assago per la rockstar Ospite a Sanremo e nuovo tour a maggio

DIEGO PERUGINI

MILANO Dal Lingotto di Torino al Filforum d'Assago e poi a Sanremo, dove tornerà per la terza volta, superospi- te di Fazio, Pavarotti e Teocoli. Ad Assago, però, il «compagno» Sting non è ospite ma protagonista assoluto. Di una serata di gran spolvero, andata esaurita con buon anticipo: guida che il carisma dell'ex Police è ancora forte, assieme a una creatività riscopertasi brillante e positiva. Per lui si sono mosse più di diecimila persone, tra cui fans eccellenti come Nek, che non ha mai nascosto la sua ammirazione per l'artista di Newcastle. È un pubblico maturo e tranquillo, che non ammette troppi giovanissimi nelle sue file: trentenni, quarantenni, cinquantenni. E oltre. Normale, perché questo non è un concerto di rock trasgressivo e urlato. Quella musica, Sting, ha smesso di farla da un bel po' di tempo e lontanissimi sembrano i ricordi degli inizi. E delle performance ormai leggendarie come quella del Palalido 1980, con Regatta de Blanc uscito da poco e i tre «poliziotto» che, da soli, facevano impazzire una platea di adolescenti.

Oggi Sting recita senza sforzi la parte di magnifico cinquantenne, fascinoso e sexy, ancora capace di regalare fremiti di desiderio alle donne in sala. Non più rockstar scatenata, ma musicista a trentosessanta gradi, che lascia da parte l'irruenza di una volta e gioca con le sfumature, con la raffinatezza, con la contaminazione di stili e

generi. Il concerto milanese conferma e rilancia la sua vena di viaggiatore pop: snello ed elegante, come le sue canzoni. Perfezionista un po' snob, ma con la sapienza di chi sa come arrivare a tutti. Scivolano via, allora, leggere e raffinate, un paio d'ore di gustoso relax, con Sting che guida una band di fuoriclasse e riasume con professionalità la sua storia. Ai temi «sociali» fa cenno poco prima di suonare, con una riflessione su Pinochet: «È vecchio e malato - dice -. È giusto che torni. Ma abbiamo perso tutti un'occasione, lui per primo. Avrebbe potuto dimostrare di essere innocente come dice».

Poi via con la musica. Si parte con l'atmosfera sospesa di A Thousand Years, giusto per tastare il terreno, ma presto arrivano i ritmi soul di If You Love Somebody Set Them Free, uno dei suoi brani migliori da solista. Il nuovo album, Brand New Day, viene saccheggiato a piene mani e accolto con piacere: i due pezzi forti, la «title-track» e il nuovo singolo Desert Rose, venato di suggestioni africane, finiscono in fondo, quando la serata è calda e il pubblico anche. Di freeze, Sting, ne ha molte al suo arco, dal jazz soffice di Englishman in New York alla cavalcata ritmica di Whenthe World. È chiaro, però, che i boati, la commozione, i cori, gli accendini e tutto il corollario di brividi ed emozioni giungono con le memorie più fulgide del Police. Perché classici come Roxanne e Every Breath You Take sono capaci di stendere anche il più cinico. Sempre e co-

munque. Sting li riprende, li riarrangia, ne mette in mostra la parte più melodica e suadente: e se ne sta lì, sorridente e orgoglioso, a vedere l'effetto che fa. Il pubblico non chiede altro e rilancia sul palco strofe e melodie. Trionfo annunciato, insomma. E per chi non ha trovato il biglietto, pronta riscossa fra pochi mesi. Sting, infatti, tornerà in concerto a maggio: il 6 a Montesarchio (Benevento), il 7 a Pesaro, l'8 a Bologna, il 10 a Roma, il 12 a Bolzano, il 19 a Firenze, il 20 a Vero-



Sting ha suonato ieri sera a Milano

Muti apre la Scala ai contemporanei Con il «Wanderer» di Francesconi

RUBENS TEDESCHI

MILANO Inserita tra Haydn e Schubert, la novità di Luca Francesconi, Wanderer, ha riscosso alla Scala un subitico di applausi, equamente divisi tra Muti, l'orchestra e l'autore chiamato alla ribalta. Il successo premia l'iniziativa della Filarmonica che, da un paio d'anni, ha aperto un varco ai contemporanei con commissioni ai giovani più promettenti. L'autorevole presenza di Muti sul podio smussa lo scetticismo del pubblico che affronta volenterosamente il percorso annunciato dal titolo. Wanderer, come insegnano Schubert e Mahler, è il viandante: uscito dal cammino romantico, questi affronta le tempeste del nostro tempo. Francesconi, milanese poco più che quarantenne educato alla scuola di Corghi, Berio e

Stockhausen, ce lo presenta portando al massimo «la tensione emotiva e la temperatura espressiva».

Lo promette e lo mantiene. Dai palchi laterali due trombe lanciano perentori segnali all'imponente massa orchestrale circondata da un robusto anello di percussioni. Si snoda così, tra richiami e risposte, un dialogo in cui le furenti interiezioni degli ottoni, l'aggressività della tonante grancassa, dei timpani, dei tamburi, si alternano ad oasi di calma dove l'angoscia del Viandante trova momentanea tregua. La concezione non è nuovissima ma l'autore la realizza con mano robusta, serrando i contrastanti episodi di un discorso abilmente controllato e sfruttando al massimo le potenzialità dell'orchestra. E questa, incalzata da Muti, non perde un'occasione.

Se qui vince la forza, ben diverso è il clima dei due «classici» che lasciano vagabondare la fantasia tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Nella rara Sinfonia concertante, Haydn stringe in un dialogo di suprema eleganza quattro solisti e l'orchestra, con qualche parzialità per il violino (il bravissimo Francesco De Angelis) in gara con l'oboe (Francesco Di Rosa), il fagotto (Valentino Zucchiatti) e il violoncello (Zhao Jing). A questo prodigio di finezza, Schubert contrappone la «divina lunghezza» della Sinfonia in do maggiore (La Grande) dove la sensibilità romantica annuncia - dopo l'impeto di Beethoven - una stagione di sottili turbamenti indagati con delicatezza da Muti che corona così, trionfalmente, la bella serata.

SOUTH PARK

Il cane gay? Trasmettetelo senza «bip»

Prepariamoci: la puntata di stasera del contestatissimo cartone animato «South Park» (Italia 1, ore 22.45), sarà dedicata all'omosessualità. Questa volta, però, il gay non è un uomo ma «il migliore amico dell'uomo», un cagnolino con un foulard al collo. Il cane appartiene a Stan che si accorge delle particolari attenzioni del suo cagnolino verso altri cagnolini mentre lo porta a fare i suoi bisogni. Ben presto tutta «South Park» nota la particolarità del cane e Stan viene insultato da tutti i suoi compagni: «Il tuo cane è gay, il tuo cane è gay!». Tenta di tutto per «redimere» il suo amico a quattro zampe: gli propone il cane Lassie come modello-macho da imitare, gli porta una barboncina a cui il suo cane, però, sfilera la collana di perle per provarla. La costernazione

del paese arriva a un livello tale da costringere Stan a «esiliare» il cagnolino. Non roviniamo la sorpresa del finale, ma sicuramente il cane gay vedrà capovolgere le sue sorti diventando l'eroe della cittadina. Gli autori americani del cartone (la coppia gay dichiarata Parker-Stone) hanno voluto dedicare la storiella al tema della discriminazione in base all'orientamento sessuale con una «morale» che invita all'integrazione e al rispetto. Mi auguro che questa puntata non venga stravolta da tagli censori e da troppi «bip», anzi invito tutti i genitori a far vedere il cartone ai propri figli anche se Italia 1 trasmette in seconda serata (videoregistratelo, se possibile).

«South Park» ha già riscosso un notevole successo negli Usa e in Inghilterra dove è sta-

to molto meno «bippato» che da noi. Mi sembra che tutti i moralisti, i bacchettoni e i nuovi inquisitori abbiano voluto trovare la prima vittima delle forbici censorie del 2000. Se dovessimo riflettere più in profondità sui programmi «diseducativi» ci accorgeremmo che si seguono opinabili metri di giudizio e che certe parolacce sono tollerate se dette da alcuni personaggi e condannate se pronunciate da altri.

Io stesso conosco un cane gay: il suo nome è «Chicco» ed è un splendido e altezoso pechino; nulla di strano: tutti gli etologi confermano che esistono numerosi casi di omosessualità e transessualità in molte specie come gli struzzi, le orate e i leoni. Rilassiamoci tutti: ai cani in tv siamo abituati, abituiamoci anche a quelli gay!

SCHEDA DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome: Cognome
Via: n° civico
Cap Località Prov
Tel Fax Email
Titolo studio Professione
Capofamiglia SI NO Data di nascita
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza

l'Unità
DIRETTORE RESPONSABILE GIUSEPPE CALABROLA
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti
L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Mario Lenzi
AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli
Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321
1041 Bruxelles, Information Press Center
Boulevard Charleroi 1/67 Tel. 0032/2850893
20045 Washington, D. C. National Press Building, 529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907
Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

l'Unità
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,3), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/6992588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carte di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/6992588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918 ) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.020.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redattoriali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Aree di Vendita
Milano: via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 17/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberis, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amerigo, 166/5 - Tel. 080/5495111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/4508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Badoia, 6 - Tel. 06/257811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Borgo S. Pietro, 85/A - Tel. 051/4210965 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/574948/561277
Stampa in fac-simile:
Se. Ue. Roma - Via Carlo Pesenti 130
Salim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Glori, 137
SIS S.p.A. 95050 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOVENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

